

TORNATA DEL 14 SETTEMBRE 1849

PRESIDENZA DEL MARCHESE PARETO, PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Sunto di petizioni, sei delle quali sono dichiarate d'urgenza — Congedi ad alcuni deputati — Presentazione di tre progetti di legge del ministro di grazia e giustizia: 1° sui soldati di giustizia; 2° sulle inserzioni nei giornali degli atti giudiziari; 3° su vari punti di procedura civile — Interpellanze del deputato Franchi al ministro dell'istruzione pubblica sulle scuole femminili da erigersi nei comuni — Spiegazioni del ministro — Interpellanze del deputato Cadorna Carlo allo stesso intorno all'esecuzione del decreto del 4 ottobre 1848 con cui si abolirono i privilegi delle corporazioni religiose — Schiarimenti dello stesso ministro — Osservazioni del deputato Parola sovra alcuni abusi delle scuole di metodo — Altra risposta del predetto ministro — Discussione del progetto di legge sui cavalli di truppa — Obbiezioni del deputato Menabrea, del ministro della guerra e del deputato Franchi combattute dai deputati Michelini G. B., Mellana e Cavalli Giovanni — Nuovo progetto proposto dal deputato Dabormida — Rinvio alla Commissione perchè presenti un nuovo progetto — Il deputato Baruffi chiede la sua licenza da deputato, che gli è accordata — Rinnovazione degli uffizi.*

La seduta è aperta alle ore 1 3/4 pomeridiane.

BUTTINI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata antecedente.

MICHELINI G. B., segretario, dà lettura del seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate:

1418. Boet Giuseppe, di Nizza marittima, padre di numerosa famiglia, narrando che il primogenito de' suoi figli, sostegno di tutta la famiglia, cadde sui campi lombardi, chiede una pensione od un gabellotto.

1419. Bensa Antonio, di Nizza, narrando d'aver lavorato per più di due mesi presso quel conservatore delle ipoteche e di non essere stato compensato, chiede gli sia corrisposta almeno l'indennità di lire 100.

1420. Fugazzi Nicolò, vice-sindaco di Santo Stefano di Aveto, narrando che l'intendente di quella provincia, dietro semplice supposizione di fatti, pronunciò nulle le operazioni di quel collegio elettorale, chiede che la Camera provveda onde sia dichiarato valido l'operato del collegio elettorale predetto del 21 luglio circa le elezioni comunali.

1421. (Anonima)

1422. Gallo Pier Giovanni, sacerdote di Roccaverano, chiede che nei comuni o quanto meno nei capoluoghi di mandamento dove non esiste insinuatore sia stabilito un distributore di carta bollata, ufficio che potrebbe affidarsi ai venditori di sale e tabacco.

1423, 1424. Ossola G. B., di Caluso, e Piana Giuseppe, di Ozegna, vecchi militari dell'esercito francese, chiedono di essere reintegrati nelle loro pensioni.

1425. Festa Luigi, di Torino, affittavolo di varii tenimenti spettanti alla religione de' Ss. Maurizio e Lazzaro, narrando che un corpo d'Austriaci commise orribili devastazioni e rapine in quei beni, che i danni arrecati furono calcolati dall'autorità giudiziale ascendere a lire 16,270 50, e che non ostante queste perdite fu inesorabilmente ingiunto al pagamento del fitto, chiede che la rappresentanza nazionale provveda onde siagli dal Governo corrisposta una congrua indennità dei gravissimi danni sofferti per causa della guerra.

1426. Panietti Guglielmo, d'Ivrea, già capitano rimosso

per motivi politici nel 1821, chiede che il Governo provveda anche a coloro che nel giorno in cui scoppiò la rivoluzione non trovavansi sotto le bandiere.

1427. Issaglio Paolo, capitano della guardia nazionale di Cumiana, muove acerbe lagnanze contro quel sindaco perchè impedì che la guardia nazionale accompagnasse la processione della B. V., ed invece fece in modo che questa fosse accompagnata dai carabinieri, e chiede che la Camera richiami quel sindaco sulla via del dovere.

1428. Boggiani Giacomo, ufficiale compromesso nel 1821, espone che sulla petizione 950, con cui sollecitava la formazione d'una Commissione che determinasse le basi d'una legge che provvedesse all'interesse dei militari compromessi nel 1821, la Camera approvò la proposta della Commissione delle petizioni col decretarne l'invio al Consiglio dei ministri onde fosse trasmessa alla Commissione incaricata di questa legge. Ora, siccome risulta al petente che questa Commissione non esiste ancora, chiede che la Camera vi provveda col promuoverne la formazione.

1429. Cavallero Vittorio, d'Asti, vecchio militare dell'esercito francese, chiede un competente aumento alla tenue pensione di lire 64.

1430. Luino Pietro, di Pinerolo, chiede la rimozione di quel sindaco, perchè incapace a coprire tale carica.

1431. Molinari Carlo ed altri quattro sostituiti segretari del tribunale di prima cognizione di Pinerolo rassegnano alcuni riclami sulla legge pel riordinamento delle segreterie dei magistrati.

1432. Ghio Giovanni Battista, prevosto della chiesa parrocchiale di San Bartolommeo della Ginestra, comune di Sestri Levante, narrando di essere stato costretto per alcuni tribusti sino dal 6 aprile 1848 ad allontanarsi dalla sua parrocchia e consigliato poscia dal Governo a rimanersene lontano, chiede di essere ricollocato al possesso del beneficio, o che per ora gli venga assegnata una provvisionale di lire 600.

1433. Otto proprietari di Mentone protestano contro la petizione 1365, con cui chiedevasi che si sancisse la legge di